

Distretti, 11 milioni sul piatto

Interessate quasi 10mila imprese, un totale di oltre 300mila addetti

A CURA DI
Valeria Zanetti

Sono complessivamente 44 i distretti o metadistretti veneti (quattro dei quali appena accreditati: distretto dei sistemi per l'illuminazione, distretto dell'aerospazio e astrofisica, metadistretto dell'ambiente per lo sviluppo sostenibile e metadistretto dei beni culturali), che potranno partecipare al bando per l'assegnazione delle risorse, stanziato nel 2008 attraverso il Fondo unico per lo sviluppo economico e le attività produttive, pubblicato sul Bur del 1° di agosto.

Ai patti distrettuali e metadistrettuali vigenti aderiscono 9.646 imprese, che danno lavoro a 300.790 addetti. Sullo stesso Bollettino regionale è pubblicato anche il bando per la ripartizione di risorse tra le aggregazioni di filiera o di settore, costituite da almeno dieci imprese. Nel 2006, anno in cui per la prima volta sono stati assegnati finanziamenti alle aggregazioni, sono state presentate 20 domande, lo scorso anno 32, per una disponibilità economica di un milione e 300mila euro, che per il 2008 lievitava a un altro milione.

«Se la tendenza a presentare un numero crescente di progetti da parte delle aggregazioni si confermerà, nei prossimi anni si potrà pensare a destinare sempre più risorse a questi micro raggruppamenti di Pmi che fanno lo stesso lavoro (aggregazioni di settore,

sviluppo distrettuale si aggungeranno 4,8 milioni assegnati al Veneto dallo Stato a sostegno delle attività produttive distrettuali, come stabilito per la prima volta dalla Finanziaria 2008».

In tutto i patti di sviluppo distrettuali potranno dunque contare su poco meno di 11 milioni. I progetti delle aggregazioni e dei distretti dovranno essere presentati con procedura informatica. «Oltre alla domanda, da quest'anno, una volta ottenuta l'ammissibilità al finanziamento dal nucleo di valutazione, anche la fase di rendicontazione dello stato di avanzamento del progetto e delle spese sostenute sarà completamente informatica», prosegue Candoni. «L'omogeneità delle procedure di rendicontazione, potrà accelerare la firma del decreto di liquidazione della somma stanziata dalla Regione, a conclusione del progetto», aggiunge.

Ora l'iniziativa passa dunque alle aggregazioni, che entro fine settembre dovranno presentare le domande di finanziamento a progetti articolati sulle quattro misure finanziate dal bando: la "A" (600mila euro), finalizzata a ricerca e sviluppo; innovazione e trasferimento tecnologico; la "C" (500mila) per riconversione del ciclo lavorativo ai fini del risparmio energetico e riduzione di emissioni inquinanti; la "E" (600mila); azioni logistiche aggregate attraverso la razionalizzazione dei tra-

REGOLAMENTO

Distretto produttivo

La Lr 8/2003 "Disciplina dei distretti produttivi e interventi di politica industriale" rinnovata dalla Lr 5/2006 definisce il distretto produttivo come frutto della capacità di un gruppo di imprese (almeno 100 con non meno di 1.000 addetti), operanti in una specifica filiera, di sviluppare una progettualità comune, che si esprime in un patto per lo sviluppo

Metadistretto

Si tratta di un sistema produttivo che comprende almeno 250 imprese per un numero di addetti non inferiore a 5mila, operante anche in sistemi integrati su una specifica filiera, estesa sul territorio regionale

Aggregazione

Di filiera o settore, richiede un'intesa tra imprese in numero non inferiore a 10, riferibili a una medesima filiera o settore produttivo. Ogni anno la Giunta veneta approva i bandi per l'assegnazione di risorse a distretti, metadistretti e aggregazioni, che possono coprire, per distretti e metadistretti fino al 40% della spesa preventivata. Per le aggregazioni il sostegno non può superare il 50 per cento

sporti e dell'immagazzinamento dei materiali; la "F" (600mila) in formatizzazione ed introduzione di nuove tecnologie per le comunicazioni tra più siti produttivi. L'intensità dell'aiuto per ogni intervento non può superare il 50% dell'importo complessivo. Le richieste dovranno essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul Bur.

Per quanto riguarda distretti e metadistretti, il bando finanzia cinque misure (2a, progetti di innovazione e ricerca per lo sviluppo del prodotto o processo; 2b, progetti di sviluppo tecnologico per la realizzazione di prototipi; 2c trasferimento tecnologico per applicazioni produttive; 9, realizzazione di opere strutturali funzionali al sistema produttivo); riconversione del ciclo produttivo ed interventi rivolti al risparmio energetico). Complessivamente la Giunta valuta che con le risorse stanziata sia possibile assicurare sostegno a 75 progetti: 49 elaborati da distretti e 26 da metadistretti. Considerato che il periodo massimo di vigenza dei patti è di tre anni, i progetti che saranno ammessi al sostegno regionale attraverso il bando 2008 dovranno essere ultimati entro il 31 dicembre 2011. Le domande di contributo dovranno essere presentate entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bur.

14 SOLE 24 ORE NORD EST
03.09.08
2 / 3

INTERVISTA

Vendemiano Sartor

Assessore regionale alle Attività produttive

«Troppi i vincoli da Roma»

VENEZIA

Trasferimenti dallo Stato, destinati alle attività produttive dimezzati nel giro di quattro anni. Così il Fondo unico regionale per lo sviluppo economico deve far i conti con risorse sempre più ristrette, ma con vincoli di spesa invariati, imposti da Roma. Le cifre parlano chiaro: nel 2004 lo Stato sostenne lo sviluppo economico e delle attività produttive trasferendo alla Regione Veneto 80 milioni, che nel 2008 sono diventati

complessivamente 40, da suddividere, senite le associazioni di categoria, su sette capitoli.

Il piano di riparto 2008 è stato licenziato dalla Giunta a metà luglio, ma insieme alla delibera sono arrivate anche le critiche al Governo centrale da parte del nuovo assessore alle Attività produttive Vendemiano Sartor, che ha chiesto come componente dell'esecutivo veneto e attraverso la Conferenza Stato-Regioni una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle ri-

risorse, vincolate dal patto di stabilità al tetto del 2 per cento. Il ragionamento è lineare: «Se i soldi non ci sono e quindi i trasferimenti vengono drasticamente tagliati, almeno si lasci al Veneto la possibilità di spendere quanto ha risparmiato dagli esercizi precedenti e si lasciano libera anche sui fondi europei, che, se non spesi entro i termini, tornano a Bruxelles».

La Regione - secondo Sartor - è più vicina alle istanze del territo-



Assessore. Vendemiano Sartor, Attività produttive della Regione

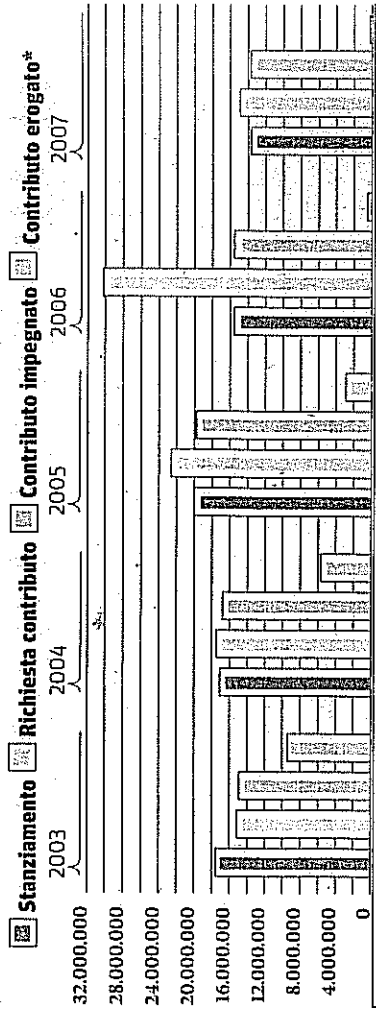
zio, è in grado di rispondere tempestivamente alle richieste che vengono dalle categorie produttive, dunque deve essere più libera di disporre delle risorse proprie e dei trasferimenti ricevuti. «Il sistema veneto dei distretti, probabilmente il meglio organizzato in Italia, è la dimostrazione che i meccanismi studiati in loco e corretti con tempestività sulle base delle istanze del mondo produttivo, riescono a movimentare risorse, promuovere innovazione e ricerca, aggregare imprese altrimenti frammentate e che troverebbero difficoltà a presentarsi al mercato internazionale».

14 SOLE 24 ORE NORD EST
03.09.08

3/3

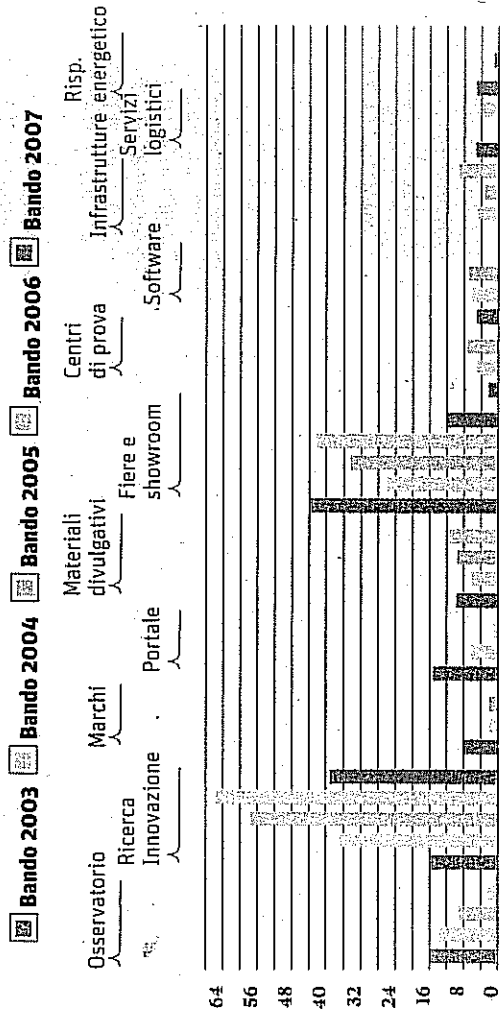
Il riepilogo

Situazione finanziaria bandi distretti/metadistretti

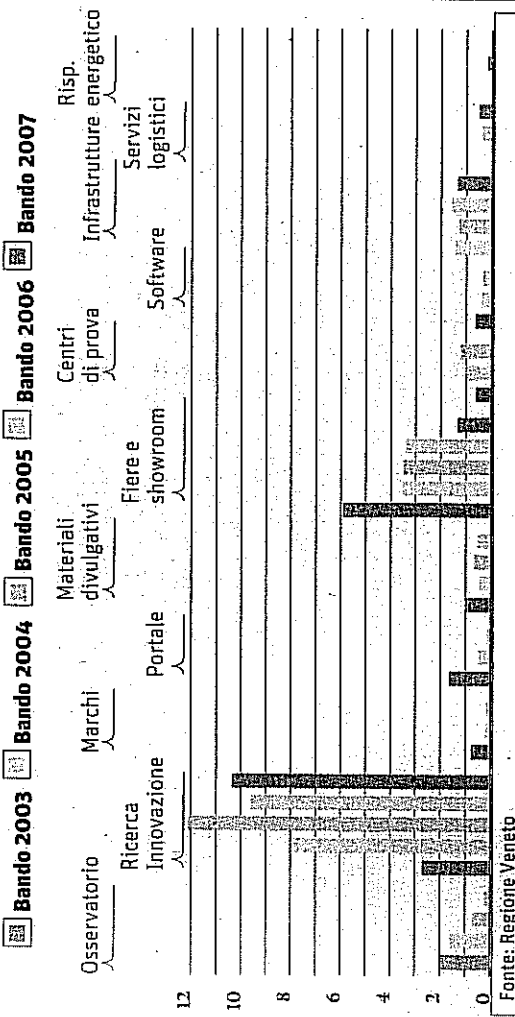


* Contributo erogato: dato definitivo solo per il bando 2003.

Numero di progetti presentati sulle diverse iniziative finanziabili



Ammontare dei contributi impegnati a sostegno dei progetti ammessi a contributo in euro. In milioni.



Fonte: Regione Veneto

I cinque bandi precedenti
 emanati dalla Regione dal 2003, sono stati finanziati con oltre 17 milioni il primo anno, con 20 nel 2005, con 15 nel 2006, fino a quota 13 e 700 mila del 2007.

Le domande di finanziamento
 Il record è del 2005 con 153 progetti presentati, 133 ammessi a finanziamento, come l'anno

successivo, quando le domande furono 144, domande. Solo per l'esercizio 2003 esiste una rendicontazione dei contributi erogati, pari al 63% del totale impegnato. Per il 2004 sono stati saldati 24 progetti su 107 ammessi (poco più di 3 milioni); sono in erogazione oltre 5 milioni e mezzo per altri 47 progetti conclusi e anticipate 35 quote per 2,5 mln. Per i

bandi successivi i progetti, triennali, sono in corso.

Le misure
 Ricerca ed innovazione (2) e Fiere e showroom (6) sono le uniche finanziate da tutti i bandi, sulle quali sono stati formulati più progetti (fino a 66, nel 2006, per la 2 e fino a 44, nel 2003, sulla 6). Nel 2005 la misura 2 ha ricevuto oltre 12 milioni